



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **88** del **12/09/2019**

Oggetto: **Interrogazione della consigliera Garnier inerente il parco archeologico di Gonfienti.**

(Risponde Mangani Simone)

Che alla fine degli anni novanta è stata scoperta, durante i lavori di realizzazione dell'interporto della Toscana centrale, la città Etrusca di Gonfienti;

che nel 2013 la Regione Toscana definì il programma dei provvedimenti da attuare nell'ambito degli interventi correlati al "Piano di indirizzo territoriale per la definizione del parco agricolo della piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze";

che nel 2016 la stessa regione stanziò 3 milioni di Euro per l'acquisizione al patrimonio pubblico del parco archeologico di Gonfienti e del mulino (destinato ad ospitare il centro servizi ed accoglienza del parco) d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali;

che nel 2016 vennero organizzate una serie di visite guidate all'area archeologica ed una mostra a Palazzo Pretorio.

Visto

che l'area archeologica è chiusa dal 2016, che è in condizioni di totale abbandono, che non è possibile visitarla;

che i reperti sono attualmente conservati presso la Rocca Strozzi e che come dichiarato recentemente alla stampa dall'Assessore alla cultura Mangani nel 2017 il comune di Campi Bisenzio ha dato la propria disponibilità ad allestire presso quei locali un museo opportunità che l'amministrazione comunale di Prato non ha saputo cogliere ma si è lasciata sfuggire;

che in città il parco archeologico di Gonfienti non risulta nemmeno segnalato da apposita segnaletica turistica, infatti è notizia del 25 Agosto 2019 (quotidiano "Il Tirreno") che il gruppo "Anonimi Etruschi" ha realizzato ed installato "fai da te" alcuni cartelli per indicare dove si trovano i resti di Gonfienti.

Interrogo la S.V.

Per sapere:

- Quali saranno le azioni che intraprenderà questa A.C. visto che tale area archeologica può divenire un'ottima opportunità in termini turistici?



- Se questa A.C. ha intenzione di intervenire e richiedere al comune di Campi Bisenzio la restituzione dei resti archeologici, attualmente conservati nella Rocca Strozzi, al fine di allestire un museo permanente nella nostra città?
- Quali azioni verranno intraprese, anche di concerto con gli altri enti interessati (Regione e Ministero dei Beni Culturali) affinché la domus di 1440 metri quadrati, la più grande dell'Italia antica ottenga il riconoscimento ufficiale di parco di interesse archeologico?